

I compiti della famiglia cristiana nel mondo d'oggi¹

(Ventisei dall'Esortazione apostolica "*Familiaris consortio*")

Diversi anni fa, parlando con alcune persone del documento della Chiesa "*Familiaris consortio*", che fu pubblicato nel 1981, ci siamo resi conto che pochi ne conoscono il contenuto e quando abbiamo spiegato loro di cosa parlasse, sono rimaste meravigliate di quanta attenzione avesse posto la Chiesa nei confronti della famiglia. Ci è sembrato quindi utile rivedere i punti essenziali di questo documento per poter meglio riflettere sul nostro ruolo di famiglia nella chiesa e nella società.

La riflessione parte da un punto molto importante: nella coppia, e quindi nella famiglia, si realizza il progetto d'amore che Dio ha posto all'inizio della Creazione. Affinché questo processo di comunione profonda possa realizzarsi in primo luogo nella coppia, è necessario rivalutare il ruolo che l'uomo e la donna svolgono al suo interno. Dio li ha progettati come il completamento l'uno dell'altro, quindi essi non possono essere in conflitto se devono "amarsi per la vita". La donna quindi non può vivere, come è avvenuto per secoli (e purtroppo succede ancora oggi in diverse parti del mondo, ma spesso anche qui da noi) un ruolo subalterno rispetto all'uomo e non le possono essere negate pari dignità e responsabilità. Ella è sì madre e sposa, e guai a rinunciare a questi ruoli, ma è anche colei che condivide con l'uomo la responsabilità della famiglia e che può degnamente ricoprire compiti pubblici. D'altro canto l'uomo non può scrollarsi di dosso le sue responsabilità, risolvendo tutto col dire "tanto io porto i soldi a casa", ma deve collaborare con la sua compagna a gestire la famiglia e partecipare attivamente all'educazione dei figli, compito a lungo tralasciato con mille scuse.

In questa nuova prospettiva, che l'esortazione apostolica delinea con chiarezza, i coniugi collaborano pienamente al progetto di Dio che è quello di servire la vita non solo generando responsabilmente dei figli, ma anche sperimentando, nelle diverse situazioni della vita, quella fecondità d'amore del loro essere coppia che proviene da Dio stesso. Essi testimonieranno ciò soprattutto nell'educazione dei figli, i quali, attraverso l'esempio dei genitori, potranno apprendere l'amore per la giustizia e la carità, scoprire i propri talenti e imparare ad apprezzarli e a dividerli, comprendere pienamente il dono della sessualità e crescere nella fede fino a diventare testimoni che realizzano il progetto di Dio.

La famiglia ha quindi una grande potenzialità e, come un fiume in piena, deve essere in grado di coinvolgere anche le altre famiglie e di far sentire la sua forza nelle varie istituzioni sociali (scuola, lavoro, politica). Ma la famiglia ha anche un altro grande compito, di natura più prettamente ecclesiale, che è quello di essere missionaria nella Chiesa: essa testimonia infatti la gioia dell'amore e della speranza cristiana, realtà che possono diventare luce anche per altre famiglie. Affinché ciò

¹ L'articolo originale è stato pubblicato su Pane Spezzato, periodico delle Suore Piccole Missionarie Eucaristiche, 6, ottobre 2001.

possa realizzarsi, tutte le famiglie cristiane sono chiamate a sperimentare al loro interno l'amore cristiano con la preghiera, il perdono, l'accoglienza dei più deboli e, là dove si sentisse pronta, a sostenere le famiglie più giovani ed aiutare le coppie in difficoltà.

Tutti questi aspetti sui quali il documento ci ha invitato a riflettere possono sembrare solo "belle parole": perché possano divenire realtà occorre infatti calarli nel nostro quotidiano. Se ogni famiglia è destinataria di una missione affidatole da Dio, il primo passo da fare è proprio nella nostra famiglia, dove occorre impegnarsi per realizzare la comunione: non è facile poiché le maggiori difficoltà s'incontrano spesso proprio con le persone che ci stanno più a cuore e con le quali trascorriamo la maggior parte del nostro tempo. Ma ci può confortare la certezza che ogni passo compiuto in tale direzione, per quanto piccolo, si trasformerà in un cammino che darà gioia alla vita nostra e di quelli che ci sono intorno.

Noi non facciamo grandi cose, ma nel nostro piccolo verificiamo che il tentativo di vivere come coppia secondo la proposta di Dio è percepito all'esterno, e questo è un sostegno per noi e per coloro ai quali riusciamo a donare quel poco che siamo in grado di offrire.

Vogliamo concludere queste riflessioni con un paragone, che Gesù fa a proposito del regno dei cieli, che può ben adattarsi alla famiglia: il granello di senape è il più piccolo dei semi, ma diventa un albero dove vanno gli uccelli a fare i nidi (Mt 13, 31-32). Così può essere considerata la famiglia, un semino che ha in sé la potenzialità di una fecondità di vita per se stessa e per coloro che ne condividono il cammino.

Paola ed Enzo Boccardi

Volete discutere su un argomento riguardante la famiglia? Potete contattarci all'indirizzo boccardiv@tiscali.it Cercheremo di rispondervi da questa pagina del sito.
--